

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona N. L. 1868.
Farsi franca per la Posta, N. 1 1868.
Semestre e trimestre in proporzione.

Ogni dieci linee N. L. 1868
La decina incominciata è come sopra
Le lettere non s'annunciano con anticipazione

Cremona 7 Gennaio

LA QUESTIONE DEL PANE

Ecco di nuovo si leva la voce im-
portuna di questa Cassandra econo-
mica. I fatti, che ne confermano le
predizioni, ora le concilieranno quel-
l'attenzione che le mancò due anni
sono, quando prima gridò nel *Solo*
cogli articoli *Biada e Civiltà*. Il Sire
di Francia, che, due anni sono, ver-
sava il cornacopia della biada tra-
boccante, ora confessa che quella
ricca nazione non solo patisce per
languire de' commerci, ma per la
povertà delle messi. Se l'Austria,
che sviluppa lentamente ma sicu-
ramente le libertà, e con quella le
produzioni, non vendeva alla Fran-
cia biade pel valore di oltre duecento
milioni, che sarebbe avvenuto del
pane a Parigi? La libertà del com-
mercio, dice Napoleone, soccorre alle
mancanze nostre. Ma il commercio
può dare il pane quando lo trova,
ma non lo crea. Ora i sassi si con-
vertono in pane, ed i pani si mol-
tiplicano, solo col miracolo del la-
voro intelligente sulla terra gremita
di coloni. Quando le tribù rustiche
si allettano ai centri urbani, quando
si dirada la popolazione villica per
ingrossare eserciti stabili, il miracolo
del pane non si opera.

Mentre vanno aumentando le ri-
cerche di biade esterne della Fran-
cia e dell'Inghilterra, l'esuberanza es-
portabile, dalla Russia, dall'America
diminuisce, onde il valore del pane
aumenta in tutta l'Europa, e compa-
rativamente diminuisce quello dei
foraggi, perchè l'erba in molti luo-
ghi pigliò posto stabile sulla biada.

Gli economisti, gli agricoltori, i
governanti, devono persuadersi che
non è casuale, ne passeggera l'at-
tuale povertà delle messi nella Fran-
cia. Essa corrisponde alla diminuzione
della popolazione rustica a vantaggio
della urbana, corrisponde all'accen-
tramento governativo, alla dimi-
nuzione delle libertà comunali, alla cor-
ruzione de' costumi, allo sviluppo
del lusso, onde si preferisce l'ultimo
grado sociale nelle città alla condi-
zione di colono. È generato dal tri-
buto continuo agli eserciti stanziali.
La forte gioventù del contado quando
contrasse le abitudini della vita mi-
litare nelle caserme per otto anni e
s'essalò nelle eprezze delle vittorie
opime in paesi lontani, non s'accen-
cia più alla umile e rotta vita co-
lonica. Corre a caccia di occupazioni
civiche o governative. Come può
sperare la Francia di aumentare la
produzione della biada, ora che pro-
pone elevare l'esercito stabile ad un
milione in pace, un milione e quat-
trocento mila in guerra?

Bisogna persuadersi che la buona
coltura de' bozzoli, della vite, degli
ulivi, delle frutta, della biada esige

frequenza di braccia, ed anche pic-
cola coltura, ripartizione di proprietà.
Ove sono i latifondi, ove la mano
d'opera è troppo costosa e scarsa, i
proprietari trovano più spedito e con-
veniente per sé convertire i campi,
i frutteti in pascoli e prati stabili,
mutare le colonie parziarie, le mez-
zadrie in conduzioni dirette con opé-
rai avventizii, o con bifolchi. Onde
s'abbassa il livello d'intelligenza e
d'amore della popolazione rustica e se
ne diminuisce il numero. Conosciamo
anche nella Lombardia ricchi proprie-
tari, che prepararono vasti prati sta-
bili, e mano mano eliminarono dalle
loro possessioni parte dei coloni, i
quali, se non perirono per stenti, si
volsero e confusero tra i proletari
luridi della città. Così accadde delle
tribù rustiche di Roma, mano mano
che i campicelli s'aggrupparono, e si
stesero ai latifondi pascolivi, che
ingenerano lo squalore dell'attuale
pestifera campagna di Roma. Non i
papi, ma il dispotismo imperiale pre-
parò quel deserto intorno l'eterna
città.

La questione del pane è gravissima,
e prepara rivoluzioni sociali, che fi-
niscono al dispotismo, all'imbarbari-
mento. Onde bisogna provvedervi se-
riamente. L'aumento del prezzo della
biada, la diminuzione di quello de'
foraggi richiamerà gli agricoltori alla
biada, rettificcherà la falsa opinione
che l'erba è la base dell'agricoltura.
Ma la biada vuole molte braccia,
quindi bisogna arrestare la corrente,
che tira i rustici alla città; bisogna
provocare un moto inverso; bisogna as-
sociare alla campagna il lavoro al
capitale con contratti colonici umanii-
tari, caritatevoli, secondo le belle e
buone tradizioni dell'agricoltura ita-
liana. Bisogna saper col lavoro svi-
scerare le ricchezze del suolo. Quando
sull'Ohio, sul Mississippi lo Yankee
sfruttò la pingue terra, la cede al
tedesco, allo Svizzero, che col senno,
coll'assiduità rinnovano la fecondità.
Noi proponemmo la *questione del pane*
al Congresso statistico a Firenze, ma
indarno. Il pane però non bada alla
distrazione degli statisti, sorge da sé,
e predomina tutte le quistioni.

G. ROSA.

APERTURA DELL'ANNO GIURIDICO

NEL

R. TRIBUNALE DI CREMONA.

Com'era stato annunziato, l'aper-
tura dell'anno giuridico avveniva nel
nostro R. Tribunale il 2 corrente
Gennaio coll'intervento del Presi-
dente, dei Giudici e del Pubblico Mi-
nistero.

Data lettura del R. Decreto di
formazione delle Sezioni, il R. Pre-
sidente dava la parola al Procura-
tore del Re, Signor B. Laffranchi, il
quale fece col presente discorso una

particolareggiata e nitida relazione
dell'amministrazione della giustizia nel
nostro Circondario durante la scorsa
annata.

Onorabili Signori!

Per la prima volta che ho l'onore
di qui adempiere allo incarico de-
finitomi dall'art. 150 dell'ordinamento
Giudiziario di inaugurare l'anno giuri-
dico nel quale entriamo, col darvi
conto del come fu in questo Circon-
dario amministrata la giustizia du-
rante quello ora scaduto, concedetemi
che incominci dal soddisfare ad un
ardente voto dell'animo mio co-
gliendo di questa solenne occasione
per protestarmi sommamente grato
per le benevoli dimostrazioni da Voi
avute quando trepidante mi presen-
tai ad assumere la direzione di que-
sto ufficio di gran lunga più impor-
tante di quello dal quale fui qui tra-
mutato, ed ove fui preceduto da quel
valentissimo funzionario che merita-
mente ora siede nella Superiore Ma-
gistratura delle Prov. Venete. Sì, o
Signori, la vostra cortese accoglienza
mi valse di grande conforto, e mi
sentii poi del tutto rinfancato dalla
mia trepidazione quando ben presto
potei scorgere confermato dal fatto
il concetto che mi era formato di
questa Magistratura costituita da va-
lenti Giudici e presieduta da un Capo
che riunisce le migliori doti del cuore
e della mente, ed allorché esperi-
mentai la distinta valentia di questi
miei Collaboratori che non solo a-
gevolano il mio compito, ma sop-
portano la maggior parte degli ar-
dui e gravi incombenzi del Pubblico
Ministero. Gli è perciò che io vado
in oggi lieto ed orgoglioso di appar-
tenervi, o Signori, e non posso poi
se non se augurarmi l'occasione per
mostrarvi anche col fatto la mia più
sentita ed imperitura riconoscenza.

Passandovi in rassegna i diversi
rami della nostra Amministrazione
Giudiziaria, procurerò d'essere breve
onde non abusare di vostra pazienza
desumendone i dati dai prospetti dei
singoli Uffici che giusta le istruzioni
avute anche dall'ufficio Generale per
l'opportunità di raccogliervi in tempo
si riferiscono ai lavori avutisi dal 1.
dicembre 1866 al 30 novembre u.
scorso.

Nel nostro Circondario la Giusti-
zia è amministrata dai Conciliatori,
dai Pretori e dal Tribunale, ed io
seguendo tal ordine comincio dallo
esporvi il risultato avutosi nel sud-
detto periodo di tempo dai Concilia-
tori.

Questa istituzione, che ebbe suo
principio colla attivazione dei nuovi
Codici e quindi col Gennaio del 1866,
presenta anche oggidì qualche diffi-
coltà alla completa sua attuazione,
difettando in alcuni Comuni special-
mente di scarsa popolazione persone
intelligenti e volenterose che ne as-
sumono il gratuito nobilissimo uff-
cio, però si riuscì durante questo
anno ora scorso a provvedere di
Conciliatore la maggior parte dei
Comuni che insieme ai già in fun-
zione si prestano ora mai con zelo
ed intelligenza da farne sentire il
benefico effetto colla diminuzione delle
contestazioni civili, sì che puossi pre-
sagirne ognora crescente il vantag-
gio quando capacitati della utilità di
questa istituzione, per la quale an-
che le più rilevanti questioni ponno
pacificamente e senza dispendio con-

porci nel loro nascere, più facilmente
si inducano i benemeriti cittadini
forniti di intelligenza, ed aventi la
pubblica fiducia ad accettarne, ed a
disimpegnare la benevola missione.

Dai quadri statistici che mi per-
vennero mi risulta che nel nostro
Circondario funzionano in oggi 114
Conciliatori, che vi definivano in com-
plesso 451 cause delle quali 402
mediante convenzione, e 49 mediante
sentenza, una sola di queste veniva
appellata al competente Pretore, e vi-
sua anche confermata. Non posso del
resto non segnalarvi quanto si dis-
stinse per zelo ed intelligenza fra
tutti i Conciliatori quello di questa
città il Sig. Dott. Grasselli, che di-
simpegnò anche le richieste degli a-
bitanti del Comune dei Corpi Santi
stato solo in fin d'anno provvisto del
proprio Conciliatore, combinando e-
gli solo 214 convenzioni, e pronun-
ciando ventisei sentenze. Così possono
seguire l'esempio tutti gli altri che
ne avranno a ricompensa la inesti-
mabile soddisfazione d'aver giovato
al miglior bene dei loro concittadini.

Le Preture degli otto Mandamenti
di questo Circondario anche nello
scaduto anno diedero prova di ben
corrispondere alla maggior fiducia in
loro riposta dalle nuove Leggi col
l'ampiarne sfera di efficacia, sì che
soddisfacenti sono i risultati dei loro
elaborati, i di cui quadri statistici
danno le seguenti complessive risul-
tanze.

Nella partita civile vi ebbero 802
cause, ne ultimarono 643, definendone
340 per sentenza e 303 per conven-
zione od in altro dei modi di legge:
346 versavano sopra somme fra le
lire 100 e le 1500, e ve ne ebbero
45 in materia commerciale.

Presiedettero a 252 consigli di
famiglia, e trattarono altri 527 affari
d'onoraria.

In penale trattarono 421 denun-
cie per contravvenzioni previste dal
Codice penale, ed altre 448 per con-
travvenzioni a leggi speciali, escluse
quelle previste dalla legge di Pub-
blica Sicurezza, e ne ultimarono 425
con sentenze di condanna, 54 di
assoluzione, e 279 non farsi luogo,
lasciandone pendenti sole 129, la
maggiore parte delle quali riflettenti con-
travvenzioni a pesi e misure insinuate
nell'ultimo mese ed ora, ma quasi
tutte del pari definite. Pronunciaronsi
pure 165 ammonizioni a sensi della
Legge di pubblica sicurezza, delle
quali 85 per sospetti di furto di
campagna, e 24 per oziosità e va-
gabondaggio, ed emanarono altre 78
sentenze di condanna, e sette di as-
soluzione sopra denunciate contrav-
venzioni speciali alla legge di pub-
blica sicurezza, lasciandone indecise 10.

Vi ebbero 200 procedimenti cor-
rezionali di loro competenza o sta-
tivi rinviati da ordinanze del Tri-
bunale e del Giudice Istruttore, ne
definirono 184 con 108 sentenze di
condanna, 17 di assoluzione, e 59
di non farsi luogo a procedimento
lasciandone pendenti 16 che pure
in oggi sono già ultimati. Ebbero
1069 atti di istruzione per crimini
e delitti di competenza del Tribu-
nale, dei quali 638 per iniziativa
loro propria, e gli altri per aydiane
delegazione, lasciandone pendenti soli
54.

In esame degli elaborati delle Pre-
ture mi accade però di osservare che
in proporzione scarso si mantiene

il lavoro di... ed a mio vedere era... causa da... della legge... parti la mozione allo intervento giudiziale nello andamento, delle tutele e curatele, mentre invero anche d'ufficio sono i Pretori chiamati ad ingerirsi, sia per promuovere, la convocazione dei consigli di famiglia o di tutela, sia per invigilare all'esecuzione delle deliberazioni in essi Consigli adottate nell'interesse dei minori o curandi, e così sono d'ufficio che sarebbe sempre obbligo dei Pretori di vegliare e disporre a che sollecitamente vengano assunti e prescelti gli inventari non solo delle sostanze dei minori soggetti a tutela, ma ben anche di quelli sotto Patria potestà e devoluti in usufrutto al genitore, giacché tassativa è senza eccezioni la disposizione di legge prescrivente che nessuno usufruttuario può andare al possesso del suo diritto di usufrutto se prima non ha redigerò l'inventario della sostanza sulla quale gli spetta tale diritto; e d'altronde ritengo sia ciò richiesto per logica conseguenza dell'altra prescrizione di legge che autorizza sin anche a privare dell'usufrutto quel genitore che malversò la sostanza, e ci mancherebbe il sicuro criterio per la deliberazione in questa evenienza se non si avesse per base l'inventario. Per le quali cose è confidando averne anche il voto vostro mi riservo impartire al riguardo opportune direttive, che in vero amare vederle date con una conforme e più esplicita disposizione di legge che migliori l'amministrazione della volontaria giurisdizione, come penso sarebbe assai conveniente ed utile all'interesse popolare quella disposizione per la quale fosse prescritta l'ingerenza giudiziale nella ricognizione e liquidazione sia pur sommaria delle successioni ereditarie poichè per tal modo meglio sarebbero accertati i diritti dei cittadini, e più garantito il patrimonio dei minori o curandi.

Discorrendovi ora degli elaborati di questo Tribunale, mi risulta, o Signori, che nella partita civile vi furono insinuati 510 cause, ne ultimaste 256 delle quali 200 per sentenza definitiva, 14 per interlocutoria, e 42 in altro dei modi di legge, lasciando in corso d'udienza 54. Avete 507 provvedimenti presidenziali o di giudice delegato, avete pronunciato 93 ordinanze sopra incidenti, e un decreto in cause di liquidità non contestata, pronunciaste 67 sentenze di rettificazione di atti dello stato civile. Vi sopravvennero 4 fallimenti, teneste 22 subaste, trattaste 20 giudizi di graduazione, altri 22 li avete pendenti al 1. dicembre 1868, ed otto ne furono riassunti nell'anno a cura di parte, quattro li destinaste in graduatoria. Vi furono presentati 199 ricorsi in volontaria giurisdizione, dei quali soli 16 attendono la vostra deliberazione, oramai anche questi ultimati ed evasi.

Quale giudizio d'appello delle sentenze civili dei Pretori, aveste 54 appellazioni, di queste una sola in materia commerciale, ne ultimaste 53, delle quali 45 in contraddittorio e 4 in contumacia, ne cessarono 4 in altro dei modi di legge. Delle 49 sentenze da Voi emanate in seconda istanza, 17 erano di conferma, 22 di riparazione totale, e 10 di parziale dai giudicati delle Preture, proporzione ben minima se raffrontasi col complessivo di 340 sentenze proferite dai Pretori, e se pur riflettasi all'attuale sistema di un maggiore sviluppo che le Parti ponno dare in grado d'Appello alla discussione della causa.

In penale l'ufficio d'istruzione in un agli arretrati del precedente anno ebbe 815 processi che involvevano 180 detenuti, e 432 fuori carcere,

in un sistema di 75 cause rimaste in corso di istruzione e sei ultimate. Gli altri provvedimenti ultimati, tutti gli altri pronunciando o da se o in Camera di Consiglio a seconda della rispettiva competenza, 57 ordinanze di rinvio alla Procura Generale, 66 di rinvio al Tribunale Correzionale, 420 di rinvio ai Pretori, e di rinvio ad altre Autorità, e 509 di non luogo delle quali 377 perché affatto ignoti ne rimasero gli autori. Cifra questa invero alquanto sconsolante e per quanto io credo, avuto riguardo allo zelo mi sempre dimostrato dalle singole autorità preposte alla Pubblica Sicurezza e dall'arma dei RR. Carabinieri, solo se ne può attribuire principalmente la causa, alla insufficienza del numero dei RR. Carabinieri distribuiti nella vasta Provincia da essere loro impossibile una più accurata vigilanza, massime notturna, e del difetto di guardie campestri che vi potrebbero certo supplire; se non che ci è di conforto il riflesso che ben scarso è però il numero dei gravi misfatti, e che la maggior parte dei reati di cui sono rimasti ignoti gli autori risolvuti in furti di non molta rilevanza, come ci conforta il poter assermare che in tutto il Circondario mai non seguirono fatti che vi abbiano turbato l'ordine pubblico.

La Sezione Correzionale si occupava di 125 cause, delle quali 9 erano arretrate del precedente anno, 51 le furono rinviate dalla Camera di Consiglio Penale, 15 dal Giudice Istruttore, 53 per citazione diretta dal Pubblico Ministero, e 26 per rinvii della Sezione d'Accusa, ne definiva 115 aggiornando le altre all'ora scorso Dicembre per cui anche queste sono ora mai decise, vi pronunziava 97 Sentenze di condanna, 14 di non farsi luogo a d'assoluzione e 2 di incompetenza.

Queste 125 cause rinviate al giudizio correzionale si riassumono in 9 reati contro la pubblica amministrazione, 4 reati di frode in commercio, 1 reato contro il buon costume, 55 contro la pubblica tranquillità, 1 contro l'onore delle famiglie, 18 contro le persone, e 57 contro la proprietà.

E la stessa Sezione Correzionale quale 2.ª istanza per le Sentenze penali delle Preture ebbe due appelli da quelle per contravvenzioni, e 41 da quelle in correzionale. Di questi ultimi faceva ragione a sette e 4 li respingeva confermando le sentenze appellate, e degli altri due appelli uno lo accoglieva riparando la sentenza del primo giudice, e il secondo attende ancora sua definizione. Anche questa cifra complessiva di soli 45 appelli raffrontata col rilevante N.º di 728 sentenze proferite dalle nostre Preture torna in elogio delle stesse.

L'ufficio del P. M. nella materia Civile prese la parola in trentadue cause formali ed in 26 cause sommarie e le sue conclusioni ebbero l'onore del vostro suffragio nella massima parte; soggiunse per conclusioni scritte sopra 169 ricorsi in volontaria giurisdizione, delle quali 157 furono anche per intero adottate, avendosi avuta una diversa deliberazione in soli 12 casi.

Nella materia penale faceva 756 requisitorie definitive, e 1222 altre per incumbenti. Concluse sopra 26 domande di libertà provvisoria, 48 per l'ammissione, e 8 per diniego, insinuava 4 opposizioni alle ordinanze della Camera di Consiglio delle quali 2 furono adottate, e due respinte, ed una ne ebbe di adottata fattasi ad altra del Giudice Istruttore.

Nè qui è tutta tracciata la serie dei lavori e delle conseguenti occupazioni del Pubblico Ministero, il quale ha pure nella materia Civile concluso o direttamente fatta richiesta per la profezione delle 67 sentenze di autorizzazione a rettifiche di atti dello Stato Civile; diede passo a 2648 esibiti, istrui ed informò sopra 437 ri-

chieste dell'Ufficio Generale per regi equatur, dell'ufficio sopra le domande per dispensa dalla seconda pubblicazione di matrimoni, istruì ed informò sopra 11 istanze per dispensa da impedimenti a matrimonio. Di un suo parere sopra 62 dubbi promossi dagli uffici dello Stato Civile; intervenne alle frequenti Sessioni del Consiglio di Sanità, e della Commissione Provinciale per la sorveglianza sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Nella materia penale prendeva cognizione anche di ben oltre 200 denunce sulle quali non trovò di promuovere l'azione penale ed ebbe poi l'onorevole delegazione a rappresentare l'Ufficio Generale nel sostenere l'accusa nanti questo Circolo d'Assise che anch' nel passato anno vi tenne quattro Sessioni, per 51 processi, ai cui dibattimenti intervenivano i due Giudici che vi sono assegnati, e non tardò anche il terzo giudice supplente, distraendoli così dalle loro occupazioni ordinarie presso il Tribunale, come ne venne distratto dal mio Ufficio il mio bravo Segretario che per speciale delegazione Ministeriale vi funziona da Cancelliere.

Dispose per la esecuzione di 92 sentenze di condanna a pene corporali, e di altre 10 per pena supplementaria del carcere in causa di insolubilità della principale pena pecuniaria, per sole cinque sentenze ne restano in corso le pratiche di esecuzione.

Altri incumbenti furono disimpegnati e dal Tribunale e dal mio Ufficio quali sono quelli della istituita Commissione per gratuito patrocinio, che pure è lavoro non indifferente avutovi dagli Onorevoli che formano parte di questa Commissione, il cui zelo ed intelligenza valgono a molto bene supplire alla soppressa istituzione della pubblica clientela. 350 furono infatti i ricorsi insinuati a questa Commissione che ne ammise 201 e respiese gli altri 129. E qui poi mi piace fare i ben meritati encomi all'onorevole Corpo dei Signori Avvocati di questo foro, che con tanta premura e dottrina prestansi nel patrocinio gratuito dei miserabili sia nelle cause civili che nelle difese penali.

Ispezione del P. M. è pur quella di invigilare sulle Cancellerie, e sugli Uffici dello Stato Civile, ed è perciò che mi credo in obbligo di ragionarvi alcun poco anche dello andamento di questi Uffici.

Quando alle Cancellerie in oggi non solamente giudiziarie ma anche uffici finanziari sono esse aggravate da sì svariate e delicate mansioni massime nella partita contabile che gli è per se stesso un'elogio a chi le regge e vi funziona, se come sono lieto poter affermare non si ebbe di Loro alcun lagnò, e se dalle periodiche ispezioni ai molti loro registri si ebbe la soddisfazione di riscontrarli tutti regolarmente tenuti, e di verificarvi osservate le svariate e molteplici prescrizioni di legge. Dall'avutosi quadro statistico delle esazioni rispettivamente fatte vi dirò che le otto Cancellerie di queste nostre Preture introitavano la complessiva somma di L. 7593.22 per diritti di originali, L. 2012.93 per tasse di registro, L. 4276.05 per diritti di copia e di trasferta, vi ebbero la registrazione a pagamento di L. 11546.22 per spese penali anticipate dall'Erario delle quali ne esigevano però a rifsione la abbastanza rilevante somma di L. 3201.54 (più condannati. La Cancelleria di questo Tribunale realizzava L. 7555.58 per diritti di originale, L. 5365.20 per tasse registro, L. 2674.47 per diritti di copia ed altro, registrava per L. 17418.94 altrettante parcella per spese penali anticipate dall'Erario compresevi quelle occorse nelle quattro Sessioni d'Assise ammontanti queste sole a L. 10816.42 ripartite per L. 6480.39 pagate ai Giurati, e per L. 4336.03

a costi e periti. — ne introitava dai contabili sole L. 5879.00. Anche l'ufficio dello Stato Civile per quanto in base dai verbali delle visite ordinarie praticate dai Signori Pretori procedono regolarmente e chi vi funziona otempora ora alle relative leggi e prescrizioni tutte si che ben raro fu il caso di doverne promovere giudizi di rettificazione dei loro atti, mentre dalle 65 sentenze che si sono in argomento pronunciate sono a dedursene 18 riferentesi ad atti registrati nel precedente anno, e le residuanti 47 sono la maggior parte per tardive dichiarazioni di nascita.

Ciò che mi emerse di retroscivo si fu il rilevante numero dei matrimoni che ancora si sarebbero celebrati a solo rito religioso, ammontando questi nel Circondario a 84, a fronte dei 1416 matrimoni seguiti a norma della legge civile; non manca di vivamente raccomandare ai Pretori di interessarsi a capacitare i loro giurisdizionali, delle pregiudizievoli e talvolta irreparabili conseguenze cui si espongono con codesti matrimoni puramente religiosi, e spero non andrà presto cessando tale sconcia che uno credere solo effetto di ignoranza, comunque fosse in parte coltivata anche dall'influenza della reazione clericale.

Con questi ceniti lo credo avervi esposto quanto nei diversi rami dell'amministrazione della Giustizia formò argomento di occupazione dei singoli Uffici giudiziari di questo Circondario, e sono lieto di poter concludere affermando che nessun incanto si ebbe al quanto mi consta nello andamento degli affari per l'intelligenza ed applicazione della legge da doverne far soggetto di speciali proposte o consulte ad eccezione di quanto osservai nella partita di volontaria giurisdizione, e così credo ne resti vivo il comune desiderio che il potere legislativo affiancato dalle gravi preoccupazioni politiche e svincolato dalla pressione finanziaria, possa un giorno di proposito e con animo tranquillo condurre a termine la revisione già anche incominciata col mezzo di istituite commissioni, di tutte le leggi, per rapportarvi quei miglioramenti che pur sono reclamati da una più sollecita e meno dispendiosa amministrazione della Giustizia, e che valgano in specie a rianimare chi ne percorre la carriera, con una più rassicurante prospettiva del proprio miglior avvenire.

NOTIZIE POLITICHE

Stella

Firenze — I partiti anti-unitari, separatisi, adondinisti, federalisti, reazionari, si agitano; e le discorde interne dei liberali, le infelice lotte dei partiti, perpetuando lo scontro, facilitano l'opera loro antinazionale.

Debbo però di vi con grande rammarico, che non credo molto alla possibilità di una sosta nella lotta parlamentare.

So di positivo che la sinistra rifiuta ogni tregua — e non vuol saperne di seguire il consiglio di alcuni fra i più temperati suoi membri — e che si prepari a non dar quartiere, sino dal primo giorno, al Ministero, combattendolo fieramente non solo sul terreno politico, ma eziandio su quello amministrativo, imperocchè so che non si vuol accordare altro esercizio provvisorio, e quando si facessero sforzi per far votare il bilancio intero del 1868, si farebbe insorgere la questione politica onde riescire ad un secondo voto di sfiducia al ministero Monabrea.

Comprendete da ciò che le sorti del Ministero sono nelle mani del terzo partito delle cui intenzioni nulla posso dirvi stasera, essendone tuttora assenti i membri principali, e tenendosi assai chiuso il Cortile che trovasi in Firenze.

Se però la opposizione riescisse nei suoi intenti, se cioè, prima di discutere e di votare nessuna legge, venisse ad un nuovo voto di sfiducia per rovesciare il Ministero, il Re sarebbe già risoluto a

di sciogliere la Camera, per far presto i Collegi elettorali per elezioni generali. A questo già si è il Ministero

degli scopi del viaggio di Rattazzi alla meridionale è quello di farsi Gran Maestro della Camera d'Italia, che come è noto è stata costituita e ricomincia a prendere parte nei pubblici affari (Pung)

Italia assicura che l'onorevole nel gruppo, quindi, sarà al suo Parlamento. Lo stesso giornale dice che il nuovo Cadorna è intenzionato di rivedere il progetto del Regio decreto 26, leggiamo nell'Indice, che il ministro, dopo preslati il giorno nelle mani di S. M., hanno preso del rispettivo dipartimento, si è riunito per consiglio di gabinetto.

7. si tenne un nuovo consiglio di S. M. esso durò due ore, e un altro deputato Francesco De Luca, della commissione del bilancio (ai ministri, prese parte alla giunta dal ministro per rivelare di all'essere l'oscurità del bilancio commissioni generali all'adunanza (8) per deliberare. Si crede che la presentazione del sommario non verrà ritardata, e potrà evitare un nuovo esercizio, cioè che il ministro delle finanze non fa fare la sua esposizione fin dal 15 del mese in corso.

scrivono da Napoli che si aspetta che si faccia una divisione della flotta ammiraglio isidoro bandiera con

divisione si comporrà di quattro e quali resteranno per alcun tempo nel porto di Napoli

Commissione del Bilancio si riunì e deliberava che dovesse essere immediatamente all'ordine del giorno. Deliberava pure di chiedere al suo seno il ministro delle Finanze assistere quest'oggi stesso appena aperta la Camera chiediamo ministro delle Finanze annunciarsi in cui farà la esposizione finanziaria. (Azione)

Ecco quali sarebbero i progetti del ministro delle Finanze:

1. Aumento imposta sul macinato — 2. Aumento imposta prediale — 3. 25 milioni di grana da una riforma della legge di economia — 4. 1 soliti trenti sulla media dell'ultimo quinquennio — Una operazione di quattrocento da anticiparsi sui beni ecclesiastici. Queste notizie con riserva, avvenute nell'Italia, toglio l'acantostile al Ministero

eggesi nell'Opinione: una corrispondenza teste pervenuta a Civitavecchia rilevasi che una del corpo d'occupazione francese inviato in quella città era stato di Viterbo per esservi appaquartere. Sembra che tale provvedimento sia meso in conseguenza delle sollevazioni andavano soggetti i soldati, che per mancanza di locali erano obbligati in gran parte ad alloggarsi allo scoperto

Si assicura altresì che ne sia stato avviso al governo italiano per avvalorarsi inesatta interpretazione

Scrivono da Firenze, 7 gennaio, Gazzetta del Popolo di Torino che nel ricambio di lettere tra i governi in occasione del capo di quella della regina Vittoria si era particolarmente importante parte che riguarda l'attitudine regina d'Inghilterra consiglia al di fronte alla Francia.

Estero

Scrivono da Parigi all'Ind. Belga: minione pubblica e agitativissima. La guerra e su tutte le labbra. Si fa che il generale conte Palikao, il quale, tenne al suo stato maggiore viaggio che lascia prevedere una collisione. Si continua ad ardui sforzi di Parigi. Non si crede che di Goltz sia inopinatamente ripreso Berlino, per un consulto mesi vuole che sia stato richiamato dal conte di Bismark

Scrivono da Monterey (Messico), al in data del 4 dicembre: la parte del reggimento Cazado sollevata la scorsa settimana, e uccise due dei suoi capi, si è ucciso. Uno dei capi uccisi era Pla-

lone Sanchez, presidente del tribunale di guerra che condannò Massimiliano.

Potrebbe darsi che questo fatto si collegasse colla rivolta accennata ieri dal telegrafo

ULTIME NOTIZIE

Firenze, 9. - La *Correspondance Italienne* smentisce l'asserzione del *Journal de Paris*, che lord Clarendon fu intermediario tra Napoleone e il re d'Italia.

Lo stesso giornale dice che le spiegazioni chieste da Menabrea circa le parole di Rouher, furono date dal Governo francese, e sono tali da dare piena soddisfazione alle giuste suscettibilità del Governo del Re.

Londra, 8. - Notizie da Rio Janeiro annunciano che il vapore inglese *Suttara* colò a fondo in seguito ad una burrasca; 400 persone, fra cui il ministro inglese, perirono. Soltanto 14 individui riuscirono a salvarsi.

Berlino, 9. - Ad un banchetto, cui era convenuta la società aristocratica, Bismarck pronunciò un discorso, dando spiegazioni sulla situazione politica. Disse che lo spettro della guerra colla Francia è una pura fantasmagoria; eccitò gli astanti ad abbandonare ogni inquietudine a questo riguardo.

Giudizio del Times

sulla situazione italiana.

In Italia non c'è se non una questione sola: ma è appunto la questione di vita, o di morte per la nazione, e lo scioglimento ne dipende in gran parte dalle probabilità che essa può avere di uscire dal suo imbarazzo presente. L'Italia dà oggi lo spettacolo triste di un popolo civile ed amante dell'ordine che vive sotto l'anarchia. Il popolo italiano non chiede nulla di meglio che d'aver una direzione e una scorta: ma i suoi uomini politici o quello che diremmo la sua classe governante, non gli danno altro esempio che quello della discordia e della impotenza. Non vedesi altro che indugio ed incongruenza nella legislazione; niente altro che confusione e incapacità nell'amministrazione; per gli uomini di Stato dell'Italia la distribuzione uguale e la puntuale esazione delle imposte, il mantenimento della sicurezza pubblica, la pronta esecuzione della giustizia, tutti i rudimenti più semplici del Governo sono ancora altrettante matasse arruffate. Con i più vasti mezzi, si cavati fuori risultati più insignificanti; con uno statomaggiore di impiegati che è il più numeroso e più complicato che mai si vedesse, sono riusciti al più completo fiasco nel maneggio dei pubblici affari di cui il mondo mai fosse testimonia.

Il male deriva da varie cause, ma principalmente dall'essere il Parlamento scisso in partiti, dei quali nessuno sa governare o lasciare che altri governi. La condizione in cui ora si trova il generale Menabrea stesso ne è un caso flagrante. La necessità di un Governo conservativo forte è riconosciuta da tutti. I talenti e i principii del primo ministro presente sono ammessi ad una voce. La sua condotta in circostanze difficilissime sfida la critica. La sua devozione nell'accettare un incarico rifiutato da ognuno, ebbe l'approvazione di amici e nemici. Non è ambizione, né rivalità che tiene discosti da lui uomini buoni e leali; ma vi sono

varie piccole antipatie, vari puntigli meschini, che rinserrano quasi tutti gli uomini della vita pubblica in una cerchia angusta d'azione, li schierano in altrettante sette e confraternite bizantine, fanno dimenticare il velo di bassi interessi locali, tanto da fare della politica generale del paese una cosa per essi indifferente.

Ma un partito nella crisi presente, dice prova di egoismo personale e provinciale più del piemontese, il quale dal giorno che Torino cessò di essere capitale pare abbia deciso che l'Italia stessa debba cessare di essere un paese solo. Non vi sono nella Camera uomini più abili di costesti pervicaci subalpini; ma il Piemonte, già prima baluardo dell'unità italiana, fu tramutato in elemento di solvente quanto Napoli e la Sicilia; ma più pericoloso. Perocché, insomma, per quanto voglia il conte Carlo di Salaparuta è in pericolo di dissoluzione e ciò per disordini interni più tosto che per violenza esterna.

Non è la Francia né l'Austria, non il Papa né il Borbone, che riesciranno a rovinare l'Italia. Se l'Italia cadrà, sarà per sua propria colpa; per l'imprudenza e la facilità, per l'egoismo degli uomini che ne sono alla testa.

— Corce Voce che il ministro delle finanze avrebbe in animo di presentare alla Camera una legge, per la quale il servizio delle tesorerie verrebbe affidata alla Banca Nazionale.

— L'onorevole commendatore Cadorna, ministro dell'interno, ha diramato jeri ai prefetti del regno una sua circolare per esporre gli intendimenti che reca alla direzione del suo ministero, intendimenti che sono consoni ai principii da lui tante volte enunziati pel libero reggimento dello Stato. (Gazz. d'Italia)

— Scrivono da Parigi all'Italia: Jeri il sindacato degli agenti di cambio è stato ricevuto dal sig. Rouher. Si parlò di finanza e più ancora di politica. Il sig. Rouher, fedele alle sue tradizioni, dichiarò formalmente agli agenti di cambio, che non v'è da temere nulla per l'anno prossimo, e che la pace è assicurata. Questa dichiarazione, che si divulgava nelle ore pomeridiane, insieme alla notizia del ricevimento del barone Goltz, ha un poco riassicurati gli animi.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

- Agli Asili**
In morte Feraboli Giuseppe tip.
Gaudenzi Rag. Giuseppe L. 1 —
- In morte Rebessi Rag. Muzio.**
Gaudenzi Rag. Giuseppe " 1 —
Ceriali Ing. Alessandra " 1 —
- Ai Vecchi**
In morte Cerri Luigi
Rizzi Dott. Pietro " 2 —
- In morte Teresa Vergani-Gaggia di Ca de' Stefan**
Lazzari Baroli Dott. Giuseppe " 2 —
Al Patronato dei Liberati dal Carcere
Maffi Romolo " 1 —
- All'Asilo Infantile di Grumello**
In morte Mainardi Angela di Fengo
Bellani Dott. Secondo " 2 —
Reppetti Albino e Pizzini Caterina " 2 —
Speroni Ettore " 1 50

Morti in Cremona

- dal giorno 2 al 9 Gennaio 1868.
- 3 - Zanibelli Maddalena, 89, civile, S. Pietro
- Gallani Giuditta, 84, Districca, S. Agata.
- 7 - Viganì Francesca ved. Pagani, 89, civile, Cattedrale
- Morta Maggiore**
Capelli Maria, 83, ved. — Milanese Giovanni, 89, idem
- 5 - Birocchi Teresa ved. Gazziga, 61, idem. — Soffiantini Giosafatta, 78, sarto. — Delfandenti Eugenio, 88, contad. — Ferrari Isidoro, 48, idem.
- 4 - Sereni Paolo, 62, idem. — Quaglia Giuseppe, 69, idem.
- 10 - Barocchi Luigi, 53, guardia forestale. — Lanfranchi Giuseppe, 65, contad. — Bressiani Battista, 72, calzolaio.
- 7 - Doni Giovanni, 63, contad. — Manfredini Antonino ed. Ruggieri, 41, civile. — Girolardi Giuseppe, 76, pulivendolo. — Gerovani Luigia, 52, contad.
- 8 - Capellini Andrea, 88, idem. — Scacchi Mura, 88, idem. — Brielli Francesco, 79, giardiniero.
- 9 - Parani Sura, 71, contad. — Dilgen Giovanni, 56, idem. — Mazzari Maddalena, 66, idem. — Borsari Maria, 65, idem.
- Oppedde Rate Bene Fratelli**
Frantoni Giovanni, 55, fruttivendolo.
- 8 - Pedroni Giuseppe, 40, fruttivendolo.
- Morti d'anni 71

Elenco

delle persone che hanno offerto per la dispensa dalle Visite del capo d'anno.

Pizzi Antonio e moglie Carmi Maddalena	L. 5
Lazzari Barili Ing. Vincenzo Preside dell'Istituto Tecnico	5
Camocini Luigi Prof. Liceo	2
Lombardi Avv. Rainerio	2
Caccia Giuseppe Ispettore, Capo d'Ufficio della P. S.	2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Cremona Com. di Castellone

AVVISO

Dovendosi procedere alla nomina del Maestro di questa Banda Musicale ed Organista della Chiesa Parrocchiale e del Santuario della B. V. della Misericordia, a cui va annesso l'annuo stipendio complessivo di L. 1000, oltre gli altri eventuali emolumenti, resta aperto il relativo concorso a tutta la metà del p. v. mese di Febbraio.

Le domande dovranno essere presentate a quest'Ufficio Municipale entro il detto termine, e la nomina verrà fatta dall'interessato Rappresentanza dietro l'esito dell'esame che dovranno sostenere gli Aspiranti avanti apposita Commissione ed in base al predisposto Regolamento. Il Capitolato cui devono attenersi gli Aspiranti resta fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria Municipale. Castellone, 7 Gennaio 1868.

Il Sindaco

Civ. VENTURELLI Ing. LUIGI
Il Presidente Il Presidente
della Fabbr. Parroc. della Fabbr. del Santuario
LOCATELLI. SERAFINO VENTURELLI

Estratto d'Istanza per nomina di Perito

Lazzaro Foa del fu Isola, residente in Bozzolo, rappresentato dal costituito di lui procuratore Avv. Adone Tonelli residente in Bozzolo, fa istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Bozzolo, onde sia nominato un perito per la stima di due terze parti indivise della casa ad uso prestinajo posta nel Comune di Calvatone Mandamento di Piacenza, nella mappa sotto porzione del N. 1848, e della pezzi di terra attigua sotto i NN. 1889 sub 2 e 1897; le quali due terze parti dei suddetti stabili appartengono a Luigia, Paolo e Gio. Batt. Morghen del vivente Gio. Batt. residenti in Calvatone, e ciò per promuoverne la vendita giudiziale.
Avv. Adone Tonelli, Proc.

Estratto d'Istanza per nomina di Perito

Il sottoscritto Avv. Adone Tonelli del fu Alessandro residente in Bozzolo fa istanza al Sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Bozzolo onde nominare un perito per la stima della casa posta in S. Michele in Bosco, Comune di Margaria, nella mappa di stima con porzione del N. 3223, e col N. 3225, di ragione di Ferdinando Castagna del fu Antonio, per promuoverne la vendita giudiziale.
Avv. Adone Tonelli.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari in Brescia
PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

VIII. ESPERIMENTO A SCHEDE SEGRETE

Negli Uffici e nei giorni stabiliti nell'Elenco posto a piedi del presente Avviso, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei Beni demaniali... scritti nell'Elenco stesso che saranno deliberati al miglior offerente sotto le condizioni seguenti:

- 1. L'Asta avrà luogo mediante schede segrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non proverà di avere depositata a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato, in contanti od in titoli de pubblico, od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 l'importo del decimo del valore su cui sono aperti gli incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale. Gli oblatori per persone da nominare, dovranno attenersi al degli Art. 97 e 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge suddetta.
4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d'incanto.
5. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato, designata dai relativi Capitoli, il decimo del prezzo d'cauzione, nonché l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce al p...
6. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli de pubblico sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
7. Nel detto termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di Banca il 5 p. 0/0 del prezzo di delibera, in cont spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
8. Le spese d'affissione e d'iscrizione nei giornali degli avvisi d'asta sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
9. Negli stessi uffici sottoindicati durante l'orario d'ufficio, le Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta.
10. Gli incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato co decreto 22 detto mese N. 3952.

ELENCO

Table with columns: Giorno dell'incanto, Ufficio presso cui seguirà l'incanto, Numero della Tabella, Ente Morale, Circondario, Comune, Descrizione dello Stabile, Superficie (Legale, Locale), Estimo Censuario, Prezzo d'incanto. Includes entries for Vicobellignano, Casalmaggiore, and Cogozzo.

Cremona, li 31 Dicembre 1867.

Il Delegato Demaniale della Provincia
CAGNONE, Ispettore.